

firme di coloro che protestano, vi manda i documenti, e dice essere quelle le schede annesse al verbale, e non depositate con esso all'ufficio dei presidenti, parmi che la Giunta fosse in obbligo di esaminarle. E vedrete, signori, vedrete in altre elezioni quale sarà la conseguenza grave di questa massima.

Io so bene che le nullità sostanziali debbono essere trattate con tutto rigore; ma, in questo caso, le schede furono annesse al verbale della sezione; presso il municipio rimasero; e dal municipio vennero alla Camera.

Io, ripeto, voterò contro le conclusioni della Giunta, perchè voglio la luce, e perchè l'annullamento è una deliberazione precoce prima di esaminare le schede.

In ogni modo, domando che sia posta o partito. la proposta di inchiesta che sottopongo al giudizio della Camera.

Presidente. Onorevole Santini, trasmetta la sua proposta.

Tondi, presidente della Giunta. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Tondi, presidente della Giunta. Nella mancanza del relatore della elezione in questione, io mi permetto di dire poche parole, per supplire, per quanto mi è possibile, alla sua assenza.

L'onorevole Santini ha detto che nessuna legge fulmina la nullità pel caso del quale parliamo. Voglia l'onorevole Santini considerare che la prima condizione per convalidare una elezione, è la certezza della sua sincerità. E a noi, onorevole Santini, manca la certezza che il candidato Luzi abbia riportata quella maggioranza di voti che la legge richiede perchè avvenga la proclamazione dell'eletto.

L'onorevole Santini dice: ma la Giunta doveva ordinare una inchiesta: e io rispondo: ma intorno a che ci volete mandare ad inquirere?

Noi non siamo certi che le diciassette schede pervenute alla Giunta siano precisamente quelle le quali dovevano essere allegate al verbale.

Non si viola impunemente una forma posta dalla legge, nel fine di salvare ciò che forma la essenza di una elezione: la fede, cioè, nella sincerità delle operazioni elettorali.

L'onorevole Santini ha detto che la Giunta è stata soverchiamente rigorosa. Poco fa ho udito rimproverare alla Giunta di essere stata troppo corriva ad indulgenza. Il fatto è che la Giunta non è corriva ad indulgenza, nè corriva a severità, ma si mantiene sempre nell'ambiente sereno della verità e della giustizia.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. L'onorevole Santini ha facoltà di parlare.

Santini. Nella relazione della Giunta si rileva che neppure fu aperto il plico contenente le schede inviate dal sindaco di Sanseverino, e per dubitare che le schede inviate siano quelle stesse che dovevano essere annesse al verbale, dovrebbero essere esaminate.

A me fa grande impressione che si voglia porre in dubbio la gravità della massima adottata dalla onorevole Giunta; anche per le sue conseguenze in altre circostanze. In fatto abbiamo che il deputato Luzi si reca alla segreteria della Camera, latore di un plico in cui afferma essere chiuse le schede di una data sezione del collegio di Macerata: e questo plico arriva in tempo debito, nei termini prescritti dal regolamento.

Era perciò dovere della Giunta di aprire il plico ed esaminare le schede. La legge, d'altronde, ha dato garanzie sufficienti per poter giudicare della autenticità delle schede medesime. La legge vuole la firma dello scrutatore estratto a sorte, che può essere anche quello della minoranza: e conviene notare che a Sanseverino ebbero voti tutti i candidati, e che perciò lo scrutatore designato dalla sorte a firmare le schede, potrebbe anche essere stato fautore di coloro a cui vantaggio andrebbero le conclusioni della Giunta.

Orbene, al presidente della Giunta per le elezioni, che oggi mette tanto rigore nella tempestività del deposito delle schede contestate all'ufficio dei presidenti, io vorrei osservare che taluni precedenti contraddicono alla massima oggi enunciata. Ad esempio, nella elezione di Ancona del 4 marzo 1888 la Giunta delle elezioni dichiarò validi alcuni verbali firmati il giorno successivo alle elezioni. In quella circostanza fu dalla Giunta persino richiamato da Loreto un verbale di una sezione. Ciò prova che la Giunta delle elezioni può richiamare a sè i documenti anche dopo che l'elezione fu contestata e dopo aver presa una prima risoluzione. E notisi che da quel verbale cui accenno, poteva dipendere uno od un altro risultato nella elezione. Ora non costituiscono forse documento autentico le schede firmate dai vari scrutatori? Chè se poi vi fosse qualche dubbio, e quindi il caso di un inganno ad arte procurato, non sarebbe forse bene che i colpevoli riconosciuti fossero puniti? Perchè, se anche si deve annullare il risultato di un'elezione, sarà sempre bene che il colpevole o i colpevoli siano perseguitati affinchè la sincerità del voto sia sempre rispettata. Ma nel caso nostro non si